

Bergamo Proletaria

Organo della Federaz. Bergam. del Partito Socialista It. di Un. Proletaria

Iniziando la pubblicazione di "Bergamo Proletaria" il Socialismo bergamasco fa udire nuovamente, dopo oltre vent'anni di silenzio, la sua voce. Riprende così, anche ora, il suo posto all'avanguardia del movimento che vuole la liberazione del proletariato dalla schiavitù capitalista coll'instaurazione del Regime Socialista.

Per più di vent'anni ha taciuto, ha dovuto tacere, perchè il fascismo aveva regalato all'Italia la grande libertà di dover tacere e di poter parlare solo per osannare il regime, ma non ha mai piegato. Durante tale periodo qualche uomo ha esitato, ma altri hanno preso il loro posto di combattimento, tenendo alta quella bandiera che rifulge della purezza della fede degli apostoli e, in nome dei diritti dei proletari, alzarono, primi fra tutti, la loro voce contro lo sfruttamento del lavoro da parte del capitale, auspicando l'avvento di una società che avesse per base l'egualianza dei diritti e dei doveri di ogni singolo nell'interesse della collettività.

Posti in un canto gli accomodanti, i tiepidi ed i pavidetti, rinnovati e serrati i ranghi, il Socialismo bergamasco è sulla barricata colla medesima fermezza dei pionieri che nel lontano 1898, quando sembrava follia parlare di rivendicazioni proletarie e di Socialismo, non esitarono e credettero nella bontà della causa.

Proletari! Esso vi chiama a raccolta al seguito della sua bandiera.

Il Partito Socialista si è accinto alla nuova fase della lotta politica di classe colla decisione di non fermarsi a metà del cammino

e di portarla alla sua conclusione attraverso un processo, necessariamente graduale, ma rivoluzionario, dominato dalla ferma volontà di utilizzare ogni nuova posizione conquistata nella lotta per altre e più decisive conquiste che portino alla instaurazione del Regime Socialista.

Raccoglietevi nei suoi ranghi, ingrossate le sue file! Esso vi chiama a raccolta perchè l'avvenire è del Socialismo: è vostro. Perchè quando la bufera sarà passata, dopo una guerra di più di cinque anni, la via della salvezza per l'Italia, che ha le sue città distrutte, l'industria a rotoli, le comunicazioni sfasciate, la moneta senza valore, non può essere che quella del Socialismo.

Non può essere che quella del Socialismo perchè la borghesia, esaurita col fascismo, il suo ciclo storico: perchè essa non ha nè programmi, nè energie, nè forze sufficienti per rinnovarsi e non potrebbe mantenersi al potere che per conto e per mandato del capitalismo straniero, facendo dell'Italia una colonia asservita ad interessi che non sono i nostri.

VIVA IL SOCIALISMO !

SOCIALISMO SIGNIFICA NON PIU' GUERRA, NON PIU' ODDIO PRATICIDA, NON PIU' BOMBARDAMENTI.
SOCIALISMO SIGNIFICA PACE, LAVORO, LIBERTA' PER TUTTI.
DATE TUTTO IL VOSTRO ENTUSIASMO, TUTTA LA VOSTRA ENERGIA PER IL TRIONFO DEL SOCIALISMO !
NON VI SPAVENTINO I SACRIFICI E I PERICOLI MOMENTANEI. L'AVVENIRE E' VOSTRO.

refare l'Italia non ha senso se non significa fare un'Italia socialista

Gli internati scrivono.....

Chi è che non ha avuto occasione di leggere almeno una delle tante lettere che vengono pubblicate sui giornali fascisti e che dovrebbero essere state scritte da italiani internati in Germania?

Tutte lettere che ineggiano alla volontà di riscattare il tradimento, alla necessità di combattere per la salvezza della patria a fianco dello alleato tedesco, ecc. ecc. e soprattutto all'amore paterno del duce che si è interessato a tutto spiano per eliminare la triste condizione degli internati, triste condizione dovuta solo al tradimento di Badoglio.

Una volta tanto seguiamo anche noi il sistema e pubblichiamo la lettera di un internato datata 2 settembre 1944, cioè posteriore al famoso accordo ottenuto dal paterno interessamento del duce, e la pubblichiamo integralmente anche se non siamo di accordo colle idee espresse dallo scrivente.

Eccola:

"Carissima, l'ultima tua notizia è in data 30 maggio, da allora più niente, speriamo siano solo le conseguenze della guerra, che non ti permettano di scrivere. Io qui sempre bene, in questi ultimi tempi meglio ancora, i liberatori della nostra bella Italia, cioè gli americani, si trovano ~~ma~~ solo a circa cento chilometri da ~~me~~ dove sono io e proseguono l'avanzata indisturbati sono potenti, e sbaraglieranno chiunque oserà sbarrare il passo. Ho appreso che anche Bergamo è stata bombardata, speriamo non ti succeda niente e sopporta tutto perchè ciò contribuisce alla vittoria. CONTINUANO QUI' A PARLARE DI PASSARCI CIVILI, PER IL MOMENTO NULLA DI NUOVO però ricordati che resterà sempre fedele al giuramento fatto. Per me, come per i miei compagni di prigionia esiste solo il Re e ammiriamo in Badoglio il salvatore della Italia. Salutami ecc. ecc. "

Senza commenti !

SOTTOSCRIZIONE PRO' VITTIME POLITICHE

Raccolte tra dipendenti dell'ACMEL. 347.==

GIUSTIZIA FASCISTA

Pochi giorni dopo la sua autonomia a Capo della Repubblica Sociale Italiana, colui che "soffre dei dolori del popolo" dichiarò solennemente che la Commissione per gli illeciti arricchimenti, anche se creata dal "traditore Badoglio" doveva continuare i suoi lavori, non solo, ma agire colla massima severità senza tener conto dei meriti fascisti, ecc. ecc. Il fascismo, non per niente, è sinonimo di giustizia !!!!!!!

Della Commissione e dei suoi lavori non se ne sentì più parlare per molto tempo. Ma un bel giorno i giornali pubblicarono un suo comunicato che riempì di giubilo tutti i sudditi della R.S.I. Gli stessi apprendevano infatti che la Commissione era stata così severa ed aveva agito con così inflessibile giustizia fascista, che di tanti denunziati ne erano stati condannati QUATTRO e di questi (oltre a un minuscolo Carneade, del quale ci sfugge il nome, per miserabili sette o ottocento mila lire) tre erano stati già ~~da~~ condannati a morte dal tribunale speciale, perchè traditori del fascismo: Grandi, Bottai, Acerbo.

Non è una novità per nessuno che tutti hanno arraffato a destra e a sinistra, (anche i bergamaschi ne sanno qualche cosa) che la corruzione ha imperversato in tutto il paese eppure la Commissione ha trovato soltanto tre che non sono arrivati nudi alla meta.....!!!!

Naturalmente i sudditi della R.S.I. devono riconoscere che il vero fascismo, non quello che fu corrotto dai traditori insinuatasi nelle sue ~~file~~ file (quello riverniciato a nuovo insomma) ha il culto della giustizia, della più alta giustizia!

Ed è verissimo: infatti vengono condannati; anche a multe fortissime lavoratori trovati in possesso di merce comprata alla borsa nera per potersi sfamare e assolti coloro che col salvacondotto della tessera in tasca, hanno rubato milioni a danno della nazione.

SOTTOSCRIZIONE PRO' BERGAMO PROLETARIA

Un ciclistaL. 300.==
Wanda, in memoria del papà " 200.==
Archimede " 50.==
Piero " 20.==

a riportareL. 570.==

PROLETARI BERGAMASCHI: IN PIEDI!

La guerra giunge al suo epilogo con un crescendo pauroso di furore e di violenza.

L'invasore tedesco, applicando sempre il sistema degli "sganciamenti" arretra. Resiste, dove e come può ma arretra, e ormai la guerra, con i suoi orrori, ha raggiunto il territorio del Reich.

E viene così anche per noi il momento più torbido di tutta la guerra perchè la belva nazi-fascista prepara certamente l'assalto alla popolazione che ha il solo torto di non essere nè venduta ai tedeschi nè favorevole ai "repubblicani fascisti". Da noi, come ha già fatto nelle altre regioni che ha dovuto abbandonare.

E l'assalto si riassume in: sangue rovine, morte!

Bisogna prepararsi a sostenere lo urto, a difenderci con le unghie e con i denti, e prepararsi significa sin d'ora iniziare la lotta con i mezzi che attualmente abbiamo a disposizione per intralciare i piani della belva, per sventare le sue sorprese, per dimostrare che troverà al momento opportuno un popolo cosciente della sua forza e delle sue possibilità.

Non è vero che poco o nulla si può e l'affermarlo è delittuoso nei confronti soprattutto di noi stessi. Un popolo ha validissime armi nelle sue mani anche quando è sprovvisto di mitra. La sua resistenza può essere organizzata per infinite vie e sotto mille forme. Contro una resistenza diffusa, decisa, tenace, i piani dei nazi-fascisti si infrangeranno.

Dalla nostra coscienza di italiani veri, di uomini che hanno il culto della libertà, di socialisti che hanno sempre lottato in nome della libertà contro tutte le oppressioni in generale, e quella fascista in particolare, scaturisce l'appello all'azione e l'esortazione al combattimento.

PROLETARI BERGAMASCHI IN PIEDI!

Operai: resistete alla deportazione in Germania che verrà fatta certamente su larga scala. Non esitate e soprattutto non sperate che una vostra remissività vi salvi. Dopo di voi saranno deportate le vostre donne perchè subiscano ogni ingiuria dalle belve naziste. Lottate contro questa ripetizione dei sistemi dei "negrieri" perchè se anche avrete la ventura di scampare, tornerete fiaccati nell'a-

nimo e nel fisico per trovare disperse le vostre famiglie.

E resistete anche perchè in Germania sarete costretti a lavorare per la resistenza tedesca e tale resistenza è sinonimo di altre sangue e di altre rovine e costituisce un prolungamento della schiavitù barbara che ci opprime.

Impedite che l'invasore tedesco asporti le macchine che saranno necessarie domani per la ripresa del nostro lavoro, premessa indispensabile per la ripresa economica.

Contadini: impedite che i nazisti e i loro complici saccheggino le scorte di derrate; non consegnate il grano all'ammasso perchè esso servirà, non al popolo italiano, ma a sostenere, ancora per un po' di tempo la resistenza nazista.

Uomini di tutte le categorie: lottate secondo le vostre possibilità che sono infinite e che, anche se piccolissime, contribuiscono a sostenere lo sforzo che il popolo deve compiere per la sua liberazione. E' un dovere supremo!

Donne: non trattenete i vostri figli, i vostri mariti. Incitateli invece alla lotta nelle sue svariate forme se non volete che si rinnovino per le generazioni che verranno gli orrori presenti.

Pensate che se qualcuno cadrà, cadrà onorevolmente come si cade in battaglia, nella più santa delle battaglie, e che la libertà vuole i suoi martiri. Siate degne delle mogli e delle madri dei bergamaschi che partivano con entusiasmo per arruolarsi nelle file di chi lottava per l'unità d'Italia, premessa indispensabile per la libertà del popolo italiano.

Unitevi tutti per scuotere le catene, organizzate in tutti i modi la resistenza sotto la guida dei più valorosi, serratevi intorno ai Comitati di Resistenza e quando il laccio si è stretto intorno a voi, ribellatevi, ribellatevi ancora.

La posta è immensa e grandiosa! E' la libertà vera, è l'eguaglianza di tutti i lavoratori di fronte alla nazione e alla collettività, è la tranquillità economica per le nostre famiglie, è la pace vera non quella che serve da paravento alle ambizioni di individui che sanno che dalla guerra hanno la possibilità di esaudire i loro desideri, non per il bene del popolo o della patria, ma

ISREC 89

R.E.A43825

Per Bg. 82

per il loro egoismo, per la loro sete smodata di comando.

Lavoratori bergamaschi, al combattimento, perchè solo nella lotta può essere ed è la salvezza. Non è rincantucciandosi che ci si salva in quest'ora tremenda. I deboli, i paurosi, gli imbelli sono destinati a finire di lenta morte fra gli artigli della belva nazi-fascista.

Il popolo bergamasco che tanti eroi ha dato a tutte le lotte contro tutte le oppressioni, che tanto sangue in ogni tempo ha donato alla causa della libertà, non può e non deve sonnecchiare.

La lotta è necessaria! Lottiamo dunque con tenacia, con fede, con entusiasmo e soprattutto con ogni mezzo; dalla resistenza passiva alla lotta aperta dove e quando possibile; lotta implacabile senza distinzioni, lotta totale. Ricordate che il nazismo ci opprime maggiormente solo perchè è aiutato dagli schieramenti fascisti, il fascismo ci tortura solo perchè è sostenuto dalle armi naziste.

Pensate che solo con la liberazione dalla belva nazi-fascista avremo creato il terreno per l'instaurazione della nuova Società Socialista, del vero Socialismo, non di quello della "Repubblica Sociale Italiana".

In piedi dunque! In piedi con coscienza di contribuire a creare una nuova era per il popolo italiano, una nuova era che bandisca la guerra e lo sfruttamento, nel segno del Socialismo.

Gli assenti domani saranno disprezzati perchè non avranno nemmeno il diritto di chiamarsi italiani, che non potranno essere considerati tali coloro che attendono dalle armi preparate da altre nazioni, dal sangue versato da altri popoli, la loro liberazione.

delinquenti

Al titolo del corsivo di "BERGAMO REPUBBLICANA" del 7 ottobre togliamo "chi sono i" ~~XXXXXXXXXXXX~~ E' perfettamente inutile lasciarle le tre parole che non servono perchè il popolo non le usa. E infatti il corsivo è stato fatto perchè il popolo chiama semplicemente "delinquenti" i fascisti. Si può affermare che il popolo ha torto?

Noi che non abbiamo imparato ad essere molto sottili nello sviscerare il significato di un appellativo e ad essere molto abili nello stabilirne

le sfumature perchè i nostri atti non hanno bisogno degli accorgimenti della difesa, non possiamo, francamente, dire che il popolo ha torto.

Infatti:

Non sono delinquenti coloro che torturano, riportando in onore, anzi superandoli, gli orrori del medio evo, gli arrestati in nome di una legalità che il popolo non riconosce, per costringerli a rivelare i nomi di altri avversari attivi?

Non sono delinquenti coloro che assassinano freddamente degli innocenti, chiamando l'assassinio rappresaglia, per un delitto magari commesso da loro?

Non sono delinquenti coloro che freddamente bruciano le case, privando del focolare dei poveri lavoratori, solo perchè sono state costruite nelle località dove hanno dovuto rifugiarsi i combattenti della libertà contro la più tremenda delle tirannie?

Non sono delinquenti coloro che privano della libertà altri uomini solo per avere ostaggi che, almeno nelle loro intenzioni, servano a salvare la loro pelle in pericolo per l'inevitabile moto di ritorsione?

Non sono infine delinquenti coloro che favoriscono le deportazioni in Germania di tanti lavoratori italiani solo perchè ciò torna utile ai loro padroni tedeschi; che favoriscono i nazisti nell'asportare le macchine che domani saranno necessarie alla nostra industria per dare nuovamente lavoro agli operai italiani?

E' vero che tutto questo i fascisti lo fanno perchè... amano la Italia, perchè vogliono arrivare a convincere il popolo italiano che la unica libertà è quella (?) fascista, perchè devono mantenere, loro soli per tutti, fede all'alleanza (da chi voluta?) e immacolato l'onore. Ma è anche vero che il popolo ha un suo infallibile intuito.

Ha scartato gli appellativi di "pazzi, esaltati, illusi, fanatici, sciocchi, ingenui" per adoperarne uno solo: delinquenti.

A meno che, per designare gli uomini che commettono tali atti, esista qualche appellativo che il popolo non conosce, che noi non conosciamo.

=====

LOTTARE CONTRO LA BELVA NAZI-FASCISTA E' UN DOVERE DI TUTTI GLI ITALIANI DEGNI DI TALE NOME.

NON TIREREMO DIRITTO E LA LUENZA

OVVERO ACCIDENTI ALLA MEMORIA

Nei tempi lontani, all'epoca della "settimana rossa" ad un compagno che l'aveva interpellato per sapere a che cosa volesse arrivare con quel movimento rispose: - Si poteva abbattere la monarchia, ed era qualche cosa. - e dieci anni dopo diventò re-gio ministro e rimase a quel posto per oltre un ventennio.

Alla fine del 1914 ebbe i denari da Barrere per fondare il Popolo d'Italia per combattere gli Imperi Centrali, gli odiati boches, per la difesa della libertà.

Quando si trattò del riconoscimento dell'U.R.R.S.S. fu il primo a riconoscerla ufficialmente e poi successe quello che successe (vedi guerra di Spagna e l'attuale).

Quando si trattò dell'ammissione dell'Abissinia alla Società delle Nazioni, il Governo Italiano (che era poi lui) contro il parere dell'Inghilterra, ne sostenne e ne ottenne la sua entrata (più tardi volle che fosse una colonia).

Quando il Sig. Adolfo voleva annetterci l'Austria, mandò le divisioni al Brennero per impedirglielo e dell'Anschluss non se ne fece per allora, più niente. Quando Dolfuss fu ucciso, la sua famiglia era quasi adottata dal Governo Italiano.

Nel 1933 sosteneva che l'antisemitismo in Italia non esisteva e che questo era una trovata tedesca, quando la tedescheria si trovava a mal partito (e dopo vedemmo le leggi razziali).

Nel 1938 volle la pace, d'accordo col suo grande amico e vi fu l'incontro di Monaco. Un ricordo ancora più lontano: quando Hervé (buono anche quello, che è diventato poi il direttore della Victoire) fu invitato a tenere una conferenza antimilitarista il Governo regio la proibì e lui, che ha sempre ragione, insorse contro il governo, lui allora antimilitarista e che oggi, anzi ieri, proclamò in Parlamento che l'Italia doveva non aver paura delle parole e proclamarsi militarista e guerrafondaia.

Difatti si veste, lui che odia le livree, sempre da soldato, anzi da primo maresciallo dell'impero, capo com'è di tutte le forze armate del regno, cioè, pardon, della repubblica.

Ebbe a ministro degli esteri, Galeazzo Ciano, suo braccio destro, e lo fece fucilare come traditore. Del

le due l'una: o era un traditore e egli che ha sempre ragione, non era stato capace in tanti anni, di censurare il genero, oppure lo ha fatto ammazzare a torto.

Non si parla dei quadrumviri. De Bono traditore e fucilato; De Vecchi condannato a morte; di Balbo non si parla, perchè è morto in modo che si dice misterioso; Michelino parca se fulto.

E tutti gli altri? scelti da lui esclusivamente da lui, tutti traditori e da moltissimo tempo. Tutti massoni, pronti agli ordini della massoneria, che ha sempre, durante questo ventennio inquinato, sabotato la meravigliosa opera del fascismo. E lui non si è accorto!!!! E aveva in mano tutti i ministeri, specialmente quelli delle forze armate, lui, capo della Commissione delle forze armate, che ha scelto i generali e che ha sovrinteso alla preparazione bellica del paese.

Che più? Per oltre un ventennio ha sempre tenuto per la monarchia e il monarca, lui vecchio repubblicano sacrificando i suoi ideali, e non si è mai accorto che il Sig. Vittorio lo tradiva fin dal primo giorno.

Il rosario potrebbe essere sgrano-to ancora. Per oggi l'elogio della coerenza, dell'omniscienza, dell'aver sempre ragione, può bastare.

Non diciamo quindi dall'aver voluto che tutti fossero fascisti; il posto di spazzino comunale non si poteva avere, senza essere in possesso della tessera. Oggi non più: è stato un errore. Non la quantità, ma la qualità si deve osservare. Naturalmente per la compagine del partito, per il suo modo di essere, non vi è contraddizione tra l'una e l'altra cosa, perchè lui ha sempre ragione.

=====

SI PREGANO TUTTI I COMPAGNI DELLA PROVINCIA A VOLERCI FAR TENERE TUTTE LE NOTIZIE CHE POSSANO DIMOSTRARE, SE VE NE FOSSE BISOGNO, I PULITI E I CIVILI SISTEMI FASCISTI. NOTIZIE CONTROLLATISSIME AL MASSIMO, PERCHÉ NON VOGLIAMO SEGUIRE IL SISTEMA FASCISTA DI FALSARE LA VERITÀ SE CIO' PUO' TORNARE UTILE ALLA PROPAGANDA. VEDI BOMBARDAMENTO DI DALMINE !

=====

NOTIZIARIO DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA in virtù dei poteri ad esso delegati dal Governo Italiano

D E C R E T A

1) Gli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate in servizio attivo permanente o provenienti dallo stesso e richiamati dal congedo, che il giorno della liberazione si troveranno in servizio presso l'esercito, la marina o l'aviazione repubblicana, verranno privati del grado e dell'impiego, e collocati in congedo senza diritto a trattamento economico.

2) I funzionari e gli impiegati dello Stato e degli Enti Pubblici, di ogni ordine e grado, che il giorno della liberazione si troveranno in servizio presso i rispettivi uffici verranno parimenti privati del grado e dell'impiego e collocati essi pure in congedo senza diritto a trattamento economico.

3) Le sanzioni previste dagli articoli precedenti non escludono l'applicabilità di sanzioni ulteriori ove nell'operato del militare o del civile possa ravvisarsi l'ipotesi di più grave reato.

4) Le sanzioni medesime non verranno applicate a coloro che dimostreranno in modo certo e con fatti concreti d'aver sabotato l'azione del sedicente governo della repubblica sociale italiana o altrimenti partecipato in modo altrettanto certo e concreto alla lotta di liberazione.

5) Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA in virtù dei poteri ad esso delegati dal Governo Italiano

D E C R E T A

1) Tutte le norme legislative emanate dal governo fascista repubblicano, nonché tutte le sentenze, decreti e ordinanze, pronunciate ed emesse ~~in virtù delle norme medesime~~ in virtù delle norme medesime da qualsivoglia autorità, ente, ufficio o servizio a partire dal 1° settembre 1943, a qualunque effetto o comunque motivati, sono nulli di diritto ed ove in corso, la relativa esecuzione verrà immediatamente sospesa.

2) I danni derivati ai cittadini da esecuzioni precedentemente eseguite verranno risarciti secondo le norme all'uopo emanande.

3) Dal beneficio di cui l'art. 2 saranno tuttavia esclusi gli iscritti al Partito Fascista Repubblicano gli appartenenti alle forze armate fasciste repubblicane ed in genere i cittadini che hanno volontariamente collaborato col fascismo repubblicano e col nemico tedesco.

4) Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA in virtù dei poteri ad esso delegati dal governo italiano

D E C R E T A

1) I danni arrecati ai cittadini dall'esercito tedesco e dai corpi armati fascisti repubblicani, nonché ad essi causati dalle rappresaglie ordinate dalle autorità militari e civili tedesche, fasciste repubblicane, verranno risarciti in giusta misura secondo norme separatamente emanande.

2) Verrà compensato secondo le norme stesse tutto quanto è stato e sarà requisito dalle forze armate dell'esercito di liberazione e così pure verranno risarciti i danni arrecati ai cittadini dall'esercito stesso in conseguenza di operazioni belliche o altrimenti.

3) Militari, funzionari e impiegati pubblici e privati, che per motivo di ordine politico fossero stati rimossi dal grado ~~dall'impiego~~ o comunque danneggiati nella loro carriera saranno reintegrati nei rispettivi diritti e risarciti a loro volta dei danni subiti.

4) Dai benefici di cui gli articoli precedenti saranno tuttavia esclusi gli iscritti al P.F. Repubblicano, gli appartenenti ai corpi armati fascisti repubblicani ed in genere i cittadini che abbiano volontariamente collaborato col fascismo repubblicano e col nemico tedesco.

5) Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

ITALIANI, SIATE COMPATTI NELLA LOTTA ANTI NAZI-FASCISTA